

Stop al palazzo da 40 metri sul campo ex Gianazza

Inattesa bocciatura del progetto da parte della commissione Opere pubbliche. La parola finale va al Consiglio

□ Ci sarebbe da spostare una cabina dell'Enel, e così il piano attuativo denominato "2 C/M", che prevede la costruzione di un edificio di 40 metri nel campo ex Gianazza (nella parte est dell'attuale deposito di veicoli tra viale Cadorna e via del Fante), è finito l'altra sera sul tavolo della commissione consigliare Opere pubbliche. Che con grande sorpresa lo ha però bocciato. Presto per dire se si apra un caso. Rimane il fatto che l'intervento, di cui si parla ormai da anni, ha incassato l'astensione di Lega Nord e Fli, e il voto contrario di Pd, Italia dei Valori e Sinistra legnanese; favorevoli invece il Pdl e il gruppo misto rappresentato da Roberto Baggio. Stefano Quaglia del Pd ha definito la riunione della commissione "breve ma dai forti attriti": «Dapprima l'assessore all'urbanistica Gianbattista Fratus si è innervosito quando Giordano dell'Idv ha ricordato alcune vicende, di circa 10 anni fa, legate al cambio di destinazione urbanistica del campo Gianazza. Un Fratus che poi non ha risposto quando Sinistra e Pd hanno proposto all'amministrazione comunale di avviare una trattativa con l'operatore (la Erif, ndr), che con il Prg vigente e le successive varianti ha acquisito il diritto di edificare fino a 40 metri di altezza». La proposta messa sul tavolo è stata in particolare quella di cercare di ridurre l'impatto del progetto sia dal punto di vista delle altezze che delle volumetrie. Subito dopo, però, il vero colpo di scena: il presidente della stessa commissione opere pubbliche, Umberto Gobbo (Lega), ha espresso disappunto per le modali-

tà di convocazione della riunione poiché non sarebbe stato adeguatamente informato. Così la votazione è finita con 7 no, 8 astenuti (era peraltro assente il rappresentante di Insieme per Legnano), e solo 5 favorevoli.

Cosa succederà adesso in consiglio comunale?

«Se Lega Nord e Fli - dice Quaglia - manterranno l'astensione, e Insieme per Legnano si opporrà come le altre forze di minoranza, finirà con 11 sì, 12 no e 8 astenuti, quindi con la bocciatura e annesso duro colpo per la giunta Vitali e la sua politica di cementificazione».

Fratus getta comunque acqua sul fuoco: «Il voto negativo dell'esponente leghista - ha spiegato ieri - mi è parso più motivato da questioni procedurali che di sostanza politica. La nostra intenzione rimane quella di portare il piano planivolumetrico così com'è in consiglio comunale».

Mercoledì della prossima settimana l'argomento dovrebbe essere discusso nella riunione dei capigruppo per essere poi iscritto all'ordine del giorno dell'assemblea civica di martedì 11 gennaio. Altrimenti, con il Pgt alle porte, non ci sarà più tempo e il piano attuativo dovrà essere riscritto con le nuove regole.

Luca Nazari



Un'immagine del campo ex Gianazza tra viale Cadorna e via del Fante

